

La cravatta della Nunziatella

A proposito di Marinella Domenico Rea scrive:

“Marinella a Napoli è così popolare che è diventato un punto di riferimento per orizzontarsi tra piazza Vittoria e la villa Comunale. Marinella da circa 80 anni significa la camicia: la cravatta, il papillon, il foulard, la sciarpa, il pullover, il berretto, le scarpe che un gentiluomo deve o dovrebbe indossare. Non c'è un centimetro nel negozio di Marinella che non sia inglese, compresi gli stipiti; e ciò non per snobismo, ma per una scelta di Don Eugenio, il capostipite della dinastia, che aveva da soddisfare i gusti di una clientela, fra l'altro, composta di amazzoni e di cavalieri napoletani, italiani e stranieri, che cavalcavano lungo la pista dell'allora sfolgorante villa Comunale, sita proprio dirimpetto alle vetrine di Marinella.

A Don Eugenio bastava guardare e soppesare un cliente per consegnargli una camicia perfetta col secondo bottone sull'avambraccio. “E' la somma dei piccoli particolari che fanno l'uomo elegante. Mai una camicia azzurra di sera e mai una cravatta rossa sfacciata”. Sono alcuni degli insegnamenti che distribuiva Marinella.

All'inaugurazione del negozio, avvenuta il 26/6/1914, in cui furono offerti viole alle signore e colonia Floris ai signori, intervenne anche, nientedimeno, che Matilde Serao, che il giorno seguente ne scrisse nella sua celebre rubrica : Ape, Mosconi e Vespe.

Marinella divenne una leggenda. Più che un negozio d'abbigliamento, era un salotto, un foyer... Il Principe Umberto di Savoia vi andava a comprare le cravatte per le sue uscite in borghese. Lo zio Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, vi passava interi pomeriggi.

Due guerre micidiali: tre sistemi di governo - liberale, dittatoriale e democratico - tutto cambiato e sconvolto, ma Marinella dal nonno al figlio Gino e col brillante nipote Maurizio rimane al solito posto per trasmettere il suo mite messaggio di bon ton. Sono questi i motivi e i fatti per cui Marinella è un punto di riferimento, di arrivo e di partenza della storia del costume non soltanto napoletana.”

Il Consiglio Direttivo della Sezione Lazio è particolarmente lieto di essere riuscito a legare il nome di questa istituzione napoletana alla nostra Nunziatella.

Con caparbia tenacia siamo riusciti a vincere le varie resistenze e a far fare la cravatta della nostra Scuola da Marinella e per di più a prezzi accessibili. Pur avendo a disposizione la possibilità di scegliere tra numerosi campioni abbiamo voluto (in linea con il pensiero del nostro Presidente Nazionale e da noi completamente condiviso) una cravatta, bella sì, ma esattamente uguale (per colori, stemma, etc.) a quella attuale.

Ogni ex-allievo è ora in grado di scegliere tra una delle seguenti possibilità: o tenersi quella che ha perché, pure se “strettulella, strettulella”, a lui va ancora bene; o aspettare quella che l’Associazione Nazionale prima o dopo (sembra più dopo ... che prima!) ordinerà alla stessa ditta di sempre; o acquistare la cravatta di Marinella.

Moltissimi hanno preferito quest’ultima opzione: solo nella Sezione Lazio ne sono state acquistate un centinaio!.

Gli Ex-allievi della Sezione Lazio festeggiano il nuovo
Segretario Generale della Difesa Franco Angioni

